

Mirella Caterina Testolin

LA RONDINE BIANCA



ZONA contemporanea

La rondine bianca

di Mirella Caterina Testolin

ISBN 978-88-6438-540-2

Collana: ZONA Contemporanea

© 2015 Editrice ZONA

Cosro Buenos Aires 144/4

16033 Lavagna - Genova

telefono 338.7676020

www.editricezona.it - info@editricezona.it

Le immagini contenute nel libro sono state realizzate da Mirella Caterina Testolin e sono di proprietà dell'autrice. Le immagini della rondine bianca sono state scattate attraverso avvistamenti e appostamenti, tutte in un giorno, e rappresentano un materiale unico e raro. Anche le immagini delle rondini in volo sono state scattate in velocità e rappresentano un documento irripetibile e raro.

ufficio stampa: Silvia Tessitore - sitessi@tin.it

progetto grafico: Serafina - serafina.serafina@alice.it

Stampa: Digital Team - Fano (PU)

Finito di stampare nel mese di novembre 2015

Mirella Caterina Testolin

LA RONDINE BIANCA

ZONA Contemporanea

© 2016 Editrice ZONA

È VIETATA

**ogni riproduzione e condivisione
totale o parziale di questo file
senza formale autorizzazione dell'editore.**

Chi è Mirella

Mirella Caterina Testolin è nata a Schio (Vi), nell'anno 1956, all'interno di una "baracca di guerra" (così erano chiamate al tempo le piccole, umili casette in legno donate dal regime negli anni '40 agli abitanti del luogo) circondata dal profumo dell'erba e dei fiori dei prati circostanti e dalle rondini che volavano nel cielo.

Trascorse la sua infanzia percorrendo avanti e indietro sempre in sella alla sua piccola bicicletta rossa, la stradina sterrata che conduceva alla "baracca" della nonna materna Caterina (purtroppo non vedente). Un giorno, mentre la nonna era seduta sulla sua sedia a sdraio all'ombra di un vecchio ciliegio, Mirella iniziò a descrivere, con la sua consueta perizia, il volo leggiadro delle rondini che vedeva sfrecciare alte nel cielo per poi scendere giù in picchiata e fermarsi sotto un portico; nacque allora in lei il desiderio di seguirle.

Mirella, la sua famiglia, i nonni, i bisnonni e alcuni zii vivevano tutti in queste casette di legno povere ma adornate da una miriade di fiori profumati in contrasto con l'odore dell'olio e della benzina della Lambretta (moto scooter dell'epoca) con la quale viaggiava con i propri genitori, stando seduta su un sellino posizionato anteriormente che le permetteva di sbirciare la strada e il paesaggio attraverso il parabrezza, facendo così nascere in lei quella che sarà la sua passione per le "moto".

Come le rondini, Mirella avrebbe voluto avere una famiglia felice e protettiva: ma la realtà sarà ben diversa e le sofferenze l'accompagneranno nel corso della sua vita, la sua famiglia nel tempo si sgretolerà e moriranno persone a lei molto care, crescerà con la paura di rimanere sola, ma ogni primavera saprà di poter contare sull'arrivo delle sue amiche rondini che le faranno compagnia. La vita trascorre, conosce colui che sarà il suo compagno e con fatica e sudore costruiranno il loro nido (apparentemente solido).

La sofferenza causata da una malattia non le darà tregua, ma con costanza e impegno (adattandosi con dignità anche ai più umili lavori)

riuscirà a studiare e ad affermarsi nel campo delle medicine alternative, aiutando con la sua pratica di pranoterapeuta moltissime persone sofferenti. Non potendo averne di suoi, dedicò a molti bambini in difficoltà amore e sostegno, aiutandoli a crescere, e si prodigò anche per molti animali abbandonati dando loro soccorso o perorando la loro causa.

Nel trascorrere degli anni Mirella partecipa ad alcuni concorsi fotografici con scatti da lei realizzati e, merito dei suoi occhi che riescono a scorgere immagini e colori che ad altri sfuggono, si aggiudica i primi premi.

Mai abbandonato il sogno della “moto”, lo coltiva prima acquistando dei libri che illustrano le tecniche di guida, poi, arrivato il momento di poter acquistare la sua “prima” moto usata, inizia ad allenarsi in una particolare disciplina motociclistica, il trial, che consiste nell’affrontare e superare con la moto ostacoli avversi, come massi, tronchi, scalini, salite ripidissime, di cui poi diventerà campionessa regionale Veneto-Triveneto, conquisterà i primi posti nel campionato italiano e si classificherà in quello francese. In seguito verrà sponsorizzata da “moto Honda Italia” per viaggiare lungo l’Italia con una maxi-moto e poi per partecipare al prestigioso rally nel deserto, il Trofeo Aisha de Gazzelles.

Fu praticando questa particolare disciplina che in Mirella maturò l’idea di seguire le rondini con la sua moto e di immortalarle attraverso scatti fotografici e filmati , così foto dopo foto, giorno dopo giorno è riuscita ad allestire la prima mostra fotografica in Italia e in Europa sul tema delle rondini, allo scopo di sensibilizzare adulti e bambini e portarli a conoscere le sue amate rondini e il problema che affligge anche questa specie: l’estinzione.

Le mostre, patrocinate dai rispettivi Comuni per il loro riconosciuto contenuto didattico e culturale si sono dimostrate un successo e sono state molto apprezzate dal pubblico.

Mostra *La vita delle rondini*

Ex Asilo Rossi - Schio

Galleria d'arte moderna - Thiene

Palazzo Festari - Valdagno

Sala del Comune - Cogollo del Cengio

Valdastico Contra Pia (esposte foto rare della rondine montana).

Nel frattempo Mirella si ritrova ancora sola e decide di dedicarsi alla ricerca della rondine a mutazione bianca; un raro esemplare (bianco appunto, ma con occhi neri) di cui aveva sentito sempre parlare fin da bambina e di cui sapeva esserci un unico raro esemplare (imbalsamato) esposto nel museo ornitologico Angelo Fabris (a Marostica, in provincia di Vicenza) facente parte di una collezione privata del signor Massimo dalla Riva, che gentilmente espose anche alle mostre allestite da Mirella.

Nonostante i dolori per la malattia non l'abbandonino mai, senza darlo a vedere Mirella, macchina fotografica nello zainetto, sale in sella alla sua motocicletta e via alla ricerca della Rondine Bianca. Il suo desiderio era di vederla viva e che volasse nel cielo, così diceva, ed era fermamente convinta che, prima o poi, l'avrebbe trovata. Fu una ricerca lunga e faticosa, durata anni, fino al giorno in cui Mirella arrivò nel posto giusto: appostata come sempre dal sorgere del sole fino al tramonto, non credette ai propri occhi quando finalmente la vide.

Da quel momento la seguì ininterrottamente e la fotografò nel tempo della sua breve vita e fu in quei frangenti che nacque l'ispirazione per questo racconto che, attraverso la voce della piccola rondine Bianca, narra la vita delle rondini, proponendone anche le sfaccettature più cruenta, ma contenenti insegnamenti di vita che spero possano far riflettere sull'importanza dei momenti che stiamo vivendo, vista l'imponderabilità del futuro.

Prefazione

Cari lettori, io sono Mirella, e questa è la rondine “Bianca” (con occhi neri).

Ho pensato di farvi vivere con lei, attraverso le mie esperienze, osservazioni e fotografie, la vita quotidiana delle rondini, fatta di giornate belle e serene, ma anche di momenti molto tristi, che però spero vi permetteranno di conoscerle, amarle e rispettarle.

Il racconto vuole essere coinvolgente, ma allo stesso tempo semplice, istruttivo e contiene informazioni comprensibili anche ai bambini.

Tutto ciò lo narrerò dando voce alla piccola rondine Bianca nella speranza che la vita delle rondini possa restare sempre nel cuore e nella mente di chi leggerà questo racconto, rammentando che è stato reso possibile con l’impegno di ore e ore di appostamenti e osservazioni, fatti con dedizione, costanza, sacrifici, e tanto, tanto amore.

I protagonisti

Bianca, la rondine bianca

Mamma Pina

Papà Tribbia

Il fratellino Kimbanza

I piccoli amici Ugo e Oscar

Mirella, la signora delle Rondini

La rondine bianca

Ciao, questa sono io e il mio nome è Bianca



e questo è mio fratello Kimbanza, mia mamma Giuseppina e papà Tribbia: la mia famiglia.



In seguito vi farò conoscere tante altre amiche rondini.

I miei genitori (come tutte le rondini a parte me) hanno il piumaggio in cui dominano tinte apparentemente nere ma che hanno dei particolari riflessi blu metallici nella parte superiore del corpo, come si possono notare nella prossima foto



La fronte e la gola sono rosso mattone il resto delle parti inferiori appaiono di un bianco crema. Di norma le femmine, come la mia mamma Pina, hanno il piumaggio del petto più chiaro.



Se, in primavera, alzate gli occhi verso cielo potrete osservare il nostro tipico volo; veloce, leggiadro, con virate improvvise e come le nostre ali appuntite si adagino al nostro corpo e si riaprono con rapidi movimenti.



Mamma dice che l'apertura alare degli esemplari adulti è di circa 30-35 centimetri.

La caratteristica forma a "V" della nostra coda (cosiddetta, appunto, coda di rondine)



è dovuta alla particolare disposizione a ventaglio delle dodici penne che a un centimetro dal termine hanno una macchia bianca; a lato lunghissime e filiformi (9-13 centimetri nei maschi) le timoniere, mentre tutte le femmine le hanno più corte di circa 2-3 centimetri. Infatti se osservate i miei genitori potete notarne la differenza.

Le timoniere sono indispensabili per aiutarci nel volo, nelle esibizioni, nelle torsioni e, grazie alla loro elasticità di movimento, per sostenerci quando arriviamo al nido e anche poi per poter riprendere il volo.



Mirella seguendoci con la sua moto nelle nostre giornate, mentre noi le volavamo vicinissime, ha potuto constatare che abbiamo raggiunto la velocità di 40-60 km/h circa, anche se alcuni studiosi affermano che possiamo raggiungere velocità più elevate. La nostra vita si basa essenzialmente nel volare dal mattino fino al tramonto, volando sempre attente a spalancare il becco per catturare insetti vivi, in cielo o rasoterra.

Per noi nessuna manovra è impossibile, siamo le regine del cielo e delle fessure di finestre e portoni. Il nostro corpo da adulti ha un peso variabile di circa 16-24 grammi. Con forme slanciate e aerodinamiche si adatta perfettamente alla vita nell'aria.

Mamma Pina dice che se ci osservate attentamente, potete vedere che noi rondini abbiamo il collo breve e il becco corto e debole adatto per catturare in volo gli insetti (piatto e triangolare, lungo poco più della scatola cranica misura circa 1-1,3 centimetri).



Finché siamo piccoli dalle nostre gole esce solo un leggero suono soave, quasi impercettibile, ma la nostra voce (verso) da adulti si chiama garrito. Ogni nostra emozione corrisponde a un preciso suono vocale, può essere un insieme di note tintinnanti o gorgheggianti: per esempio nei momenti di pericolo emettiamo un “tsuit, tsuit” ripetitivo e acuto (che richiama altre rondini), mentre se ci appostiamo vicino al nido emaniamo dei sibili.

Diversamente, quando riprendiamo il volo il nostro “tsuit, tsuit” diviene più allegro; al mattino o nel pomeriggio, quando stiamo appostate sui fili chiacchieriamo tra noi con dei gorgheggi che i maschi emettono con un tono da conversazione a volte molto forte (notare nella foto il becco aperto mentre gorgheggia).



Chi è la rondine

La rondine appartiene all'ordine dei passeriformi e alla famiglia degli irundinidi. È un uccello migratore il suo nome scientifico è *hirundo rustica*.

Pochi sono i suoi predatori: alcuni falchi, ratti, gatti. Pericolosi sono soprattutto i pesticidi chimici nei campi e l'uomo, che desidera impossessarsi delle sue piume.

Il colore dominante del piumaggio apparentemente il nero, ma se si osserva una rondine alla luce del sole, si nota il piumaggio blu metallizzato della parte superiore del corpo, della gola e la fronte rosso mattone. Il resto delle parti inferiori appaiono di un bianco crema.

Solitamente la femmina ha il piumaggio più chiaro.

La lunghezza del corpo, dal becco alla fine delle ali timoniere, è di cm.18-20, a seconda se la rondine è maschio o femmina.

Le timoniere nel maschio sono più lunghe e dal corpo si allungano di circa 9-13 cm.

Le timoniere sono composte da 12 penne che formano un ventaglio e ogni penna termina con una bellissima macchia bianca di circa 1 centimetro.

L'apertura alare nell'adulto è di cm. 30-35.

La struttura ossea della rondine è composta da sterno, clavicola, caracoide, scapola, metacarpo, ulna, omeri, femore, tibia e tarso.

La misura del becco è di cm. 1-1,4.

Il peso di una rondine è circa di 16-27 grammi.

Le uova misurano mm. 14x20 e sono di colore panna con macchioline marroni.

Il canto della rondine varia da un gorgheggio a uno "tsuit" acuto se spaventate o a soavi "tsuit" quasi impercettibili quando rimane vicina ai piccoli nel nido.

Le rondini possono raggiungere velocità di volo vicine ai 70 chilometri orari, facendo all'improvviso virate spettacolari.

La rondine risiede in molte zone dell'Europa, in Asia, nell'America settentrionale e nella Spagna meridionale.

Sverna in luoghi caldi come il Portogallo, l'Africa, la Spagna meridionale, l'Asia e l'America meridionale.

La sua alimentazione è svariata, ma tutta a base di insetti: mosche, zanzare, ditteri, omotteri, coleotteri, lepidotteri, eterotteri.

Il nido è costruito a mezzaluna, perché e sempre impastato ai travi sotto i portici o su punti che abbiano già una parte solida. È a forma di coppa con una circonferenza di cm. 26-28 e una profondità di cm 19. Il materiale di costruzione è pantano, erba gramigna (di solito le radici), impastato con la saliva a formare tanti piccoli grumoli rotondi di circa 1 centimetro. Questi grumoli, impastati uno vicino all'altro, permettono la solidità del nido.

Usa spesso anche sterco di mucca, composto ideale perché all'interno contiene erba maciullata e in più è umido e la rondine può lavorarlo bene, rendendo il nido molto resistente.

La rondine da sempre vive a stretto contatto con l'uomo e costruisce il nido nelle stalle e sotto i travi vicino al fieno che il contadino imballava per l'inverno. Lì era protetta dalle intemperie e grazie agli animali dell'aia trovava facilmente insetti per lei e la sua prole.

Il tipico volo della rondine è spettacolare, da rasoterra, nel tempo di un respiro è già alta in cielo con virate e acrobazie.

Quando socchiude le sue ali, riesce a entrare in fessure impossibili.

Sommario

Chi è Mirella	5
Prefazione	9
I protagonisti	11
La rondine bianca	13
Chi è la rondine	97

www.zonacontemporanea.it
redazione@zonacontemporanea.it
info@editricezona.it

La meravigliosa e appassionante vita delle rondini, raccontate, seguite, fotografate in tutta la loro vita. Protagonista è Bianca, una rondine unica e particolare, dalle piume bianche. La rondine bianca è stata effettivamente avvistata e fotografata dall'autrice del libro e, attraverso la sua voce, scopriamo la vita delle rondini, dalla costruzione del nido, alla nascita dei piccoli, ai primi tentativi di volo, alla caccia per il cibo, sino alla migrazione che chiude la stagione. Il libro è illustrato con immagini rare e originali, visibili per la prima volta a corredo di un volume sulla vita delle rondini.



Mirella Caterina Testolin

Appassionatasi alla vita delle rondini, ha svolto ricerche approfondite, promuovendo la conoscenza di questi volatili attraverso iniziative, mostre didattiche e convegni, ricevendo l'appoggio di enti e istituzioni, che hanno riconosciuto il valore del lavoro e della ricerca che sono contenuti in questo libro.

Euro 18,00

ISBN 978 88 6438 540 2

